

## La protezione dai rischi

# Il ritorno dei venti di guerra frena i consumi e il turismo

**G**li attentati di Parigi e le tensioni in Turchia e in Siria hanno riportato improvvisamente in primo piano il nervosismo e l'emotività. Dopo un iniziale e breve sbandamento, i listini hanno preferito ignorare i nuovi allarmi. Sulle Borse gli effetti si sono visti soltanto per poco e su pochi comparti come le linee aeree, il turismo e il lusso.

Ma come si testa agli allarmi terroristici in portafoglio? «La risposta sta nella qualità degli emittenti sia obbligazionari, sia azionari - risponde Claudia Segre, segretario generale Assiom Forex -. Questi vanno selezionati con cura ma ancora più deci-

siva è la moderata esposizione a quegli asset che soffrono di più i venti di guerra, vale a dire tutto ciò che è più ciclico come le commodities e naturalmente gli asset e i Paesi più esposti alla ripresa globale come la Cina». La ricetta giusta è quindi quella di puntare su soluzioni più conservative con qualità in primo piano evitando quindi le scadenze più lunghe che soffrono di più la volatilità.

I potenziali effetti che gli attacchi Isis possono generare sui mercati li ha elencati **JCI Capital Investments & Assets Management**. Tra questi c'è il timore per l'impatto sulla crescita che la paura nel circolare liberamente, in Europa soprattutto, potrà provocare.

Meno viaggi, vuol dire meno consumi con la stagione natalizia in arrivo. A soffrire sarebbe il turismo francese in particolare dato che la Francia è la nazione più visitata al mondo dai turisti stranieri (7,5% del Gdp). **JCI Capital Investments & Assets Management** rileva poi come gli eventi di Parigi non possono che aiutare forza dialettica e risultati elettorali da parte delle forze anti-immigrazione (Marine Le Pen in Francia è ovviamente l'esempio più chiaro). Non è detto che in qualche modo questo tipo di shock possa anche aiutare ad andare nella direzione di una più veloce integrazione europea ma con un clima anti-integrazione, anti-Europa, an-

ti-Shengen che prende vigore, i rischi per il progetto europeo salgono sensibilmente.

Inoltre la paura per la crescita, se mostrerà qualche fondamento, continuerà a fornire pressione ribassistica sul petrolio. D'altro canto è presumibile una forte reazione occidentale che cercherà di diminuire i proventi petroliferi che sostengono l'Isis (azione tutt'altro che facile). Questo potrebbe fornire supporto ai prezzi anche se la produzione nel califfato non è così significativa (si stimano circa 40.000 barili al giorno vs una produzione mondiale superiore ai 90 milioni).

Di certo l'immediata reazione dei politici hanno aiutato ad



Controlli di sicurezza all'aeroporto di Fiumicino (Roma)

ANSA

arginare gli effetti. In più le Borse sembrano più concentrate sulle mosse delle Banche centrali e in particolare hanno fiducia nel supporto della Bce. La storia inoltre ci ricorda, che nel passato, gli attentati terroristici hanno avuto influssi so-

lo marginali. L'impatto era stato praticamente invisibile dopo gli eventi di Madrid 2004 e Londra 2005. Il settore aereo aveva invece avuto una flessione significativa nei mesi successivi all'11 settembre per riprendersi quasi subito però.